Anno 1873. — Roma — Lunedì, 27 Ottobre — Num. 297.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni dieci, a cominciare da oggi stesso, per la morte ufficialmente partecipata di S. A. il Duca Carlo Federico Augusto Guglielmo di Brunswick.

Il N. 1600 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Visto l'Elenco di 36 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali, come pure di occupare ad uso privato alcuni tratti di spiaggia marina;

Viste le inchieste amministrative regolarmente instrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica, come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concesso, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al comune indicati nello annesso Elenco (*), vidimato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque, ed occupare le aree di spiaggia ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'Elenco stesso notate, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

(*) Vedi l'Elenco in terza pagina.

Il N. 1612 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 maggio 1872, n. 821;

Veduto il Nostro decreto del 27 agosto 1872, n. 986, col quale furono estesi alla Regia Università di Roma i regolamenti e le disposizioni vigenti nelle altre Università del Regno;

Riconosciuta la convenienza di riordinare la Scuola di applicazione per gl'ingegneri, annessa alla Facoltà di scienze fisiche naturali e matematiche della Regia Università di Roma, in modo che soddisfaccia ai fini pei quali fu istituita e meglio risponda al progresso della scienza e ai bisogni della nazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento organico della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Entraque, addì 9 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Regolamento organico *della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri annessa alla Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche della Regia Università di Roma.*

Art. 1. La Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma ha per fine di dare l'istruzione scientifica e tecnica necessaria a conseguire il diploma, o d'ingegnere civile, o d'ingegnere architetto, o d'insegnante di matematica, di fisica, di chimica e di storia naturale negli Istituti tecnici del Regno.

Art. 2. Gli studi, consistenti in lezioni orali, in conferenze ed in esercizi pratici, durano tre anni per ottenere i diplomi d'ingegnere civile o d'ingegnere architetto; due anni almeno per ottenere i diplomi d'insegnante.

Art. 3. Un direttore nominato dal Re, su proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, sta a capo della Scuola, la quale è governata da un Consiglio direttivo, composto di esso direttore che ne è il presidente, e di due altri membri eletti annualmente dal Collegio dei professori ordinari così della Scuola medesima, come della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nell'Università di Roma.

Art. 4. I professori ordinari suddetti, ed uno dei professori della classe di architettura delegato dall'Istituto di Belle Arti di San Luca conformemente ai suoi statuti, comporranno il Collegio de' professori il quale sarà chiamato a discutere i programmi didattici, e la ripartizione delle discipline fra gl'insegnanti, sulla proposizione del Consiglio direttivo.

Il Collegio medesimo eleggerà un professore insegnante della Scuola d'applicazione a far parte del Consiglio ordinario dei professori nell'Istituto di Belle Arti di San Luca.

Art. 5. Per l'ammissione alla Scuola si richiede di essere stato inscritto almeno per due anni in una Facoltà di scienze fisiche, matematiche, e naturali della Università del Regno, e d'avervi superato gli esami di algebra complementare, di geometria analitica, di calcolo differenziale ed integrale, di geometria descrittiva, di fisica sperimentale, di chimica generale e di disegno.

Art. 6. Le materie d'insegnamento, per le quali saranno obbligatorii gli esami, sono:

1° Per l'ingegnere civile: la meccanica razionale, la meccanica applicata, la statica grafica, l'idraulica fluviale, l'idraulica agricola, la condottura delle acque, la meccanica industriale, le applicazioni della geometria descrittiva, la geodesia, la topografia, l'architettura tecnica colle costruzioni civili, le costruzioni idrauliche di ponti e di strade, l'agronomia coll'economia rurale, la fisica tecnologica, la mineralogia applicata, la chimica applicata, le nozioni dei vari rami del diritto positivo che occorrono a chi esercita la professione d'ingegnere, ed il disegno per quelle materie che ne abbisognano;

2° Per l'ingegnere che intende diventare architetto: la meccanica razionale, la meccanica applicata, la statica grafica, le applicazioni della geometria descrittiva, la topografia, l'architettura tecnica colle costruzioni civili, la fisica tecnologica, la mineralogia applicata, la chimica applicata, le nozioni del diritto positivo come sopra è detto, ed il disegno per quelle materie che ne abbisognano;

3° Per l'insegnante di matematiche negli Istituti tecnici: la meccanica razionale, la meccanica applicata, la statica grafica, la geometria superiore, l'analisi superiore, la geodesia, l'applicazione della geometria descrittiva, la fisica matematica, una lingua straniera (tedesca o inglese), conferenze sull'insegnamento delle matematiche nelle scuole secondarie;

4° Per l'insegnante di fisica: la meccanica razionale, la meccanica applicata, la geodesia, la fisica matematica, la fisica sperimentale, la fisica tecnologica, la mineralogia, esercizi pratici di fisica sperimentale per due anni, esercizi pratici di chimica per un semestre, una lingua straniera (tedesca o inglese), conferenze sull'insegnamento della fisica nelle scuole secondarie;

5° Per l'insegnante di chimica: la meccanica razionale, la chimica, e gli esercizi pratici di chimica per due anni, la mineralogia, la geologia, la botanica, l'anatomia e la fisiologia comparata, esercizi pratici di fisica sperimentale per un anno, esercizi pratici di mineralogia per un semestre, una lingua straniera (tedesca o inglese), conferenze sull'insegnamento della chimica nelle scuole secondarie;

6° Per l'insegnante di storia naturale: la mineralogia, la geologia, la zoologia e la zootomia, la botanica generale e speciale, l'anatomia e la fisiologia comparata, esercizi pratici di mineralogia e geologia, di botanica e di zoologia per due anni, esercizi pratici di fisica e di chimica per un semestre, una lingua straniera (tedesca o inglese), conferenze sull'insegnamento della storia naturale nelle scuole secondarie.

Art. 7. Ottenuta l'approvazione negli esami delle materie sopraindicate, chi vuol conseguire il relativo diploma darà un esame generale, la cui forma ed estensione sarà determinata nel regolamento scolastico da approvarsi con decreto Reale.

Al diploma d'ingegnere architetto non può aspirare chi non ha conseguito nell'Istituto di belle arti di S. Luca il certificato o la licenza comprovante l'approvazione negli esami sulle materie insegnate nei due anni obbligatori della classe di architettura, è prescritto dal regolamento statutario dell'Accademia e Istituto di S. Luca, approvato con decreto Reale in data d'oggi (art. 41).

Art. 8. Oltre agli insegnamenti sopra esposti, potranno essere dati alcuni corsi speciali straordinari, sia di scienze, sia di lingue moderne.

Art. 9. Gl'insegnamenti di meccanica razionale, di geodesia, di analisi superiore, di geometria superiore, indicati nell'art. 6, sono fatti nel locale della Scuola d'applicazione, dai professori di queste discipline della Facoltà di scienze fisiche, matematiche naturali dell'Università di Roma.

Art. 10. Gl'insegnamenti e gli esercizi pratici di fisica matematica, di fisica sperimentale, di chimica, di mineralogia, di geologia, di botanica, di zoologia e zootomia, di anatomia e fisiologia comparata, richiesti pel conseguimento dei diplomi di insegnante, sono fatti dai professori universitari nella Università Romana e negli Istituti scientifici che ne dipendono.

Tutti questi insegnamenti, fatti dai professori dell'Università saranno seguiti in comune, così dagli allievi della scuola d'applicazione, come dagli studenti aspiranti alle lauree universitarie.

Gli altri insegnamenti indicati nel suddetto articolo 6° saranno dati dai professori ordinari e straordinari, e dagli incaricati della Scuola d'applicazione.

Art. 11. Gli allievi della Scuola di applicazione, per essere ammessi agli esercizi pratici, dovranno pagare per consumazioni e spese straordinarie occorrenti le indennità speciali che saranno determinate dal Consiglio direttivo.

Art. 12. L'orario per gl'insegnamenti agl'ingegneri architetti, sarà stabilito d'accordo col Consiglio de' professori dello Istituto di belle arti di S. Luca a fine di agevolare rispettivamente la frequentazione dei corsi nei due Istituti.

Se s'incontrano difficoltà nello stabilire quell'orario, il Ministro provvederà, sentito l'avviso scritto dei due direttori, e dei due professori che sono reciprocamente delegati a far parte del Consiglio e del Collegio dei professori dei due Istituti.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

Il N. 1613 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data d'oggi col quale è approvato lo statuto organico della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il Ruolo organico del personale della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Entraque, addì 9 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Pianta numerica del personale della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma.

1 direttore per assegno ed indennità di direzione (con l'alloggio)	L.	3000
3 professori ordinari a L. 6000	»	18000
Idem a » 5000	»	15000
2 professori straordinari a L. 3500	»	7000
Incaricati	»	10350
4 assistenti	»	8000
1 segretario	»	3000
1 applicato	»	1500
3 inservienti	»	3000
Totale	L.	68850

Addì 9 ottobre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA

(NUMERO 24)

Il Ministro dell'Interno

Decreta:

La quarantena di osservazione che, in forza delle Ordinanze di Sanità Marittima n. 10 e 20 (23 agosto e 3 ottobre 1873), le navi provenienti dai porti italiani e francesi, sebbene munite di patente netta, debbono scontare nei porti e scali della Sardegna, è ridotta a tre giorni.

Dato a Roma il 27 ottobre 1873.

Il Ministro: G. CANTELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di filosofia morale e pedagogia vacante nella R. Università di Roma.

È fissato il giorno 25 novembre p. v. per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di filosofia morale e pedagogia nella R. Università di Roma, e il successivo giorno 26 per l'incominciamento delle pubbliche prove.

Roma, 25 ottobre 1873.

Il f. di Segretario Generale: REZASCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Con visto del signor Prefetto di Aquila del giorno 29 agosto 1873, n. 4365, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Leonessa, mandamento di Leonessa, circondario di Cittaducale, provincia di Aquila, con cui venne istituita un'annua fiera da tenersi il 25 agosto nel villaggio Giovanale, frazione di detto comune.

Roma, 17 ottobre 1873.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. ELLENA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

La Commissione Reale per le Esposizioni internazionali di Londra, oltre alla mostra di vini che formò oggetto di avviso già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, terrà pure dal 6 aprile al 31 ottobre 1874 un'Esposizione industriale-internazionale di:

1° Merletti, fabbricati sia a mano, sia a macchina;

2° Lavori d'ingegneria e costruzioni;

3° Metodi di riscaldamento con ogni specie di combustibili;

4° Cuoj, manifatture in cuojo e lavori da sellajo;

5° Legature di libri.

Le domande di ammissione debbono giungere avanti il 1° gennaio 1874 al seguente indirizzo: *To Major General Scott, C. B. Secretary, Offices of Her Majesty's Commissioners, Upper Kensington, Gore. London.*

Tutti coloro che brameranno aver notizia delle norme regolatrici dell'Esposizione potranno rivolgersi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a Roma.

Roma, 25 ottobre 1873.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. ELLENA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Si è chiesto lo svincolo ed il tramutamento della rendita di lire 20, iscritta al n. 58553 del consolidato 5 per 0/0 (Torino), in favore di

Gangemi Gioacchino fu Gio. Battista, con la annotazione: « La presente rendita è vincolata » ad ipoteca per la malleveria del titolare nella » sua qualità d'uffiziale nell'Amministrazione » delle Regie Poste, come risulta dalla dichia» razione d'ipoteca n. 1081, in data 13 novem» bre 1862 » e si è allegata la identità del titolare con Gangemi Giacomo fu Gio. Battista.

Si diffida chiunque possa avere interesse sulla rendita anzidetta, che, trascorrendo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni di sorta, l'Amministrazione darà luogo al chiesto tramutamento.

Firenze, 9 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di L. 45 iscritta al n. 82776 dei registri di Firenze a favore di Lepre Giuseppe di Giovanni, annotata d'usufrutto a favore di Gennaro Famiglia; allegandosi la identità della persona del titolare Lepre Giuseppe con quella di Lepre Giuseppa di Giovanni.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 10 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore del certificato di rendita 5 per 0/0, col n. 2520 dei registri di Napoli per annue lire 195, inscritta a nome di Pignatelli Gaetano ed Emmanuele fu Fabrizio, minori sotto l'amministrazione di Rosa Capomazzo loro madre e tutrice, allegandosi l'identità delle suddette persone con quelle di Gaetana ed Emmanuela.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 11 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 21 corrente nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Gavorrano, provincia di Grosseto, si è attivato il servizio governativo, e privato, e il giorno 22 a Stellata, provincia di Ferrara, si è aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 23 ottobre 1873.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(*1ª pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 330 fatto da Ghisoni Giuseppe del vivente Luigi di Livorno a cauzione dell'appalto dei lavori di miglioramento alle cucine e latrine delle caserme di Darsena, Scala Santa e Bassa in Livorno, come da polizza numero 1918, emessa il 26 maggio 1865 da quest'Amministrazione.

Deposito di lire 100 fatto da Cappadona Antonino per cauzione dell'esercizio del mulino di Santa Nicoletta in Montagna, come da polizza n. 8782 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo.

Firenze, addì 21 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(*3ª pubblicazione*).

In conformità degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ove non siano state presentate opposizioni, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 1052, emessa dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Bologna, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 100, fatto da Parmigiani Giuseppe fu Luigi di Gattatico, per cauzione dell'affitto della possessione demaniale detta Zappalluzzo, posta nel comune di Poviglio.

Polizze n. 10176 e 10177, emesse il dì 30 gennaio 1872 da questa Amministrazione, rappresentanti due depositi della totale rendita di L. 100, fatti da Rossati Anacleto fu Francesco di Bottrighe, per cauzione di appalto di lavori all'arginatura destra dell'Adige nella località denominata Drizzagno 1° Salvioni.

Polizza n. 10192, emessa da quest'Amministrazione il 30 gennaio 1872, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 100 fatto da Rossati Anacleto fu Francesco di Bottrighe per cauzione di appalto di lavori all'arginatura destra dell'Adige nella località detta Drizzagno in Sezze.

Firenze, li 26 settembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Gli elettori viennesi, come è noto, ebbero in questi giorni a nominare i loro deputati al Reichsrath. Il partito costituzionale tedesco da qualche tempo si è scisso in due: in quello dei così detti vecchi costituzionali, e nel partito progressista o democratico tedesco. Nella città interna i vecchi costituzionali ebbero il sopravvento; l'altro partito trionfò nei sob-

borghi. Nei distretti urbani della Boemia, i Tedeschi fecero trionfare sedici loro candidati; altrettanti a un dipresso gli Czechi. Le città dell'Austria Alta e Bassa elessero generalmente i canditati dell'antico partito costituzionale. Nei comuni rurali del Tirolo tedesco del Varalberg le elezioni riuscirono clericali.

Leggiamo nella *Liberté* del 25 ottobre: « Parecchi giornali contestarono che il ministro delle finanze, in un recente Consiglio di gabinetto, abbia manifestato l'intenzione ben decisa di ritirarsi qualora il governo, cedendo alla pressione de' suoi amici della destra e del centro destro, si allontanasse dalla neutralità nella quale si è tenuto ufficialmente finora. Noi siamo in grado di confermare nella maniera più categorica le nostre prime informazioni. Anzi noi possiamo aggiungere che nel Consiglio, il quale ha preceduto l'adunanza della Commissione permanente, l'onorevole signor Magne dichiarò nuovamente che i suoi colleghi lo costringerebbero a rassegnare le sue demissioni qualora si dichiarassero per la convocazione anticipata dell'Assemblea. Alcuni ministri (potremmo all'uopo nominarli) erano d'avviso di non tener calcolo di questa opposizione; ma il duca di Broglie si è arreso alle ragioni svolte dal suo collega delle finanze, il cui intervento decisivo avrebbe così troncato la discussione. »

Nella riunione del centro sinistro, tenutasi il 23 ottobre a Versailles, il signor Francisque Rive accennò alle pratiche iniziate dal duca di Audiffret-Pasquier presso il centro sinistro per indurlo ad accostarsi al centro destro; quindi soggiunse, essere necessario che si risponda prontamente, incaricando l'ufficio di dichiarare che il centro sinistro non accetta proposte che non siano conformi al proprio programma: l'ordinamento della repubblica conservatrice, che fonda l'ordine per mezzo della libertà.

Il signor Laboulaye, appoggiando la proposta del signor Rive, disse che le pratiche del duca di Audiffret-Pasquier miravano unicamente a compromettere il centro sinistro; e conchiuse doversi rispondere al centro destro con queste parole: « Non siamo disposti a concertarci con voi fuorchè sul terreno della repubblica conservatrice. »

Allora il presidente della riunione, signor Leone Say, diede lettura di una dichiarazione, che l'ufficio aveva già preparata fino dal giorno precedente, e che il presidente intendeva di sottoporre all'adunanza del pomeriggio. Questa dichiarazione servirebbe naturalmente di risposta alle offerte del centro destro.

Nella seduta del pomeriggio, il sig. Leone Say, presidente della riunione, espose che il duca di Audiffret-Pasquier gli aveva espresso il suo desiderio di comunicare al centro sinistro le ragioni che determinarono le risoluzioni del centro destro, e che regolano la condotta di questa frazione parlamentare: « Accettereste voi questa comunicazione? » soggiunse il presidente del centro destro; « e nel caso affermativo, come dovrebbe essa effettuarsi? » Il presidente del centro sinistro, conformandosi strettamente alla risoluzione presa nel mattino, rispose al duca di Audiffret-Pasquier: ringraziarlo della sua comunicazione, ma essere troppo pubblico il programma del centro destro, perchè il centro sinistro non abbia già potuto apprezzarlo convenientemente. Il sig. Say soggiunse al duca: « Nelle condizioni nelle quali la monarchia ci è imposta, verrebbe riguardata dal paese, e sarebbe realmente una rivincita sul 1789. Quindi il centro sinistro non può accettare comunicazioni ufficiali che abbiano il sembiante di trattative ch'esso non vuole intavolare. »

La risposta del presidente del centro sinistro al duca di Audiffret-Pasquier fu accolta dall'adunanza con unanimi applausi. Finalmente, sulla proposta del signor Casimiro Périer, vennero all'ufficio affidate le funzioni di comitato direttore con pieni poteri di aggiungersi altri ai suoi lavori.

Nella seduta della Commissione permanente dell'Assemblea nazionale, tenutasi il 23 sotto la presidenza del signor Buffet, dopo che il presidente ebbe interrogato i deputati presenti, se alcuno desiderava di muovere qualche interpellanza ai membri del governo, sorse il signor Noël-Parfait a fare questa dichiarazione: « Noi abbiamo costantemente segnalati davanti alla Commissione gli atti ministeriali che a noi parevano violenti e arbitrari, credendo così di compiere un dovere, nel tempo in cui l'Assemblea non era riunita. Ma ora noi ci asterremo dal muovere alcuna interpellanza al governo. Noi ci consideriamo oggidì come esonerati dalla nostra missione pel ritorno del maggior numero dei nostri colleghi, raccolti fin d'ora e uniti per la difesa della repubblica, nell'affermazione della quale noi abbiamo piena fiducia. »

Poscia il presidente Buffet disse che probabilmente quella era l'ultima seduta della Commissione permanente; che se intervenissero circostanze eccezionali che richiedessero la riunione della Commissione, questa verrebbe convocata.

Si legge nella *Correspondance Havas* del 23: « Si afferma che il Consiglio dei ministri, radunatosi questa mattina, discusse il contegno che il Governo doveva serbare qualora fosse consultato sopra una convocazione anticipata dell'Assemblea. Pur dichiarandosi pronto ad accettare la decisione della Commissione permanente, il Consiglio si sarebbe dichiarato contrario a questo provvedimento, perchè non richiesto dalle condizioni del paese. E particolarmente il ministro delle finanze avrebbe esortato i suoi colleghi a lasciargli il tempo di terminare i lavori diretti a introdurre l'equilibrio nel bilancio. »

Checchè si dica delle concessioni liberali consentite dal conte di Chambord e annunziate dai deputati reduci da Salisburgo, concessioni appunto che indussero il centro destro a far causa comune colla destra, l'*Univers* e l'*Union* persistono ad affermare che il conte di Chambord non aderì formalmente alle proposte condizioni. È noto che il duca di Audiffret-Pasquier espose alla riunione del centro destro i principii liberali che dovevano servire di base alla restaurazione monarchica, e che, secondo la testimonianza dei negoziatori a Salisburgo, Chesnelong e Lucien Brun, furono accettati dal conte di Chambord. Or bene, il giornale legittimista l'*Union*, imbarazzato, a quanto pare, dalle informazioni del signor Chesnelong e dal linguaggio del duca di Audiffret-Pasquier, esce con questa dichiarazione: « Il processo verbale delle deliberazioni del centro destro, pubblicato da tutti i giornali, contiene alcuni errori e inesattezze che non ci permettono di riprodurlo. » Eppure quello era il processo verbale della seduta del 22, nella quale si è posto il suggello alla intima unione del centro destro colla destra.

Dalle Indie neerlandesi si annunzia che la partenza della spedizione d'Accin è fissata pel 23 novembre. Secondo una corrispondenza del *Dagblad*, il Sultano d'Accin avrebbe spedito al governo francese una nota per esporre le sue querele contro i Paesi Bassi. Si soggiunge che il presidente della Repubblica francese siasi contentato di trasmettere la nota suddetta al gabinetto dell'Aja.

Seduta del 21 ottobre del processo Bazaine.

Deposizioni dei testimoni.

8. Giuseppe Eugenio Schneider. — Dice di saper niente delle circostanze che motivarono la presa di possesso del comando per parte del maresciallo Bazaine. Conferma ciò che ha detto Jules Favre su di un colloquio che ebbero insieme.

9. Eugenio Rouher. — Non ha neppur egli nulla da dire sulle circostanze che motivarono la nomina di Bazaine a comandante in capo.

Il Consiglio passa all'esame delle operazioni militari fatte fra il 12 e il 19 agosto. Il primo testimone udito in proposito è il

10. Maresciallo Canrobert. — Narra come andasse da Nancy a Metz col 6° corpo indebolito a motivo dell'essersi dovuto interrompere il trasporto perchè i Prussiani avevano rotta la ferrovia; al suo arrivo il 12 a Metz, mancando d'artiglieria, chiese due batterie allo stato maggiore e gli vennero date.

Racconta le disposizioni prese pel passaggio della Mosella, che eseguì senza osservazioni, com'è suo costume; parla a lungo sulla battaglia di Rézonville, spiegando come il maresciallo Bazaine si cacciasse in mezzo alla mischia. In proposito osserva che veramente quello non è il posto del generale in capo, ma soggiunge dopo: *Ce n'est pas en France qu'on blâme beaucoup cela!*

Il 17 ebbe l'ordine di occupare la posizione di Verneville e lo eseguì, ma si accorse che il suo corpo, il più debole di tutti, non poteva occuparla saldamente; chiese di cambiarla e gli fu accordato Dopo, egli dice, ho veduto nelle deposizioni del comandante in capo, di cui dichiaro non aver mai avuto da lagnarmi, che era a mio riguardo, per riguardo ai miei 17 anni di grado, che non avea creduto rifiutarmi ciò che io chiedeva. Mi permetto di dirgli che non ho fatto altre istanze che quelle, vale a dire che segnalai soltanto gli inconvenienti della posizione in cui mi trovava, considerandola dal mio punto di vista. Forse m'ingannava, ma io giudicava con l'esperienza di molti anni di guerra.

Descrive molto vivacemente le peripezie della battaglia di Saint-Privat; il suo corpo aveva poca artiglieria e nessuna mitragliatrice. Chiese di buon mattino delle munizioni e dei rinforzi per mezzo del signor De Bellegarde, uno de' suoi ufficiali, perchè la destra francese era attaccata da 90 mila uomini e da 272 pezzi di cannoni. L'ufficiale tornò fra le 1 1/2 e le 2, dicendo da parte del Bazaine che era stato dato l'ordine al generale Bourbaki di sostenerlo coi granatieri della guardia, e al generale Soleille quello di mandargli delle batterie di riserva.

Siccome non veniva nulla, più tardi mandò il capitano Chalus che tornò con cinque o sei cannoni; *ce n'était pas beaucoup*, disse il maresciallo, *mais enfin, c'était quelque chose.*

Alle 4 1/2 cominciò ad accorgersi che la difesa diventava impossibile. Ebbe tre o quattro cassoni dal generale Ladmirault, e deve essergliene tanto più riconoscente in quanto che glieli spedì benchè ne avesse egli pure penuria. Mandò allora un biglietto scritto con *lapis* al maresciallo Bazaine di cui l'originale si trova nel portafoglio del suo aiutante di campo.

Il presidente gli domanda se ha sentito dire che l'Imperatore avesse dato l'ordine al maresciallo Bazaine di ritirarsi sopra Verdun e Châlons.

Risponde che lo dicevano, ma non lo seppe in modo positivo.

Uno dei giudici muove l'interrogazione se dopo la giornata del 16 era possibile battere il nemico attaccandolo il 17. Per quanto la questione sia delicata, crede che la fosse facile, ma non ne è sicuro.

In proposito della battaglia del 18 dice che il maresciallo Bazaine non si era reso conto della sua importanza.

11. Maresciallo Lebœuf. — Depone che prese il comando del terzo corpo dopo la ferita mortale del generale Decaen a Borny. Interrogato, ritiene come Canrobert che la marcia su Verdun era possibile dopo la battaglia di Rézonville, cioè al 17 di agosto.

12. Generale Ladmirault. — Depone che se avesse avuto il comando avrebbe tentato il 17 di completare il successo del 16, e crede vi fossero molte probabilità di riportare una vittoria che avrebbe avuto conseguenze incalcolabili.

13. Generale Bourbaki. — Depone specialmente sulla giornata del 18; non ebbe mai ordine in quel giorno di soccorrere il maresciallo Canrobert.

14. Generale Frossard. — Comincia chiedendo di parlare di Forbach, ma il presidente lo invita a cominciare dal 14 agosto. Non dà schiarimenti importanti nel suo racconto.

Anche la deposizione del generale Jarras, che è ascoltato di nuovo, non presenta grande importanza.

15. Generale Soleille. — Questo generale era comandante in capo l'artiglieria dell'esercito del Reno. Essendo malato non potè comparire avanti il Consiglio. Il presidente perciò in virtù del suo potere discrezionale fa dar lettura della sua deposizione fatta avanti al generale istruttore.

Ne emergono due punti assai importanti. La sera della battaglia del 16 agosto il generale stimava, senza però avere serie basi d'apprezzamento, che il consumo delle munizioni d'artiglieria fosse compreso fra la metà e il terzo del totale degli approvisionamenti e faceva comunicare tale informazione al maresciallo per mezzo del suo capo di stato maggiore, colonnello Vasse Saint-Ouen.

Da un altro lato il generale ignora intieramente da chi emani la nota relativa alle munizioni portate all'Imperatore il 17 agosto dal comandante Magnan; in ogni caso il generale non la scrisse, nè la dettò.

16. Vasse Saint-Ouen. — Questo colonnello d'artiglieria conferma puramente e semplicemente la deposizione del generale Soleille.

17. Generale Lebrun. — Questo testimone depone per la seconda volta, e ciò che dice rende sempre più evidente il disordine che regnava al gran quartier generale. Letteralmente è impossibile riconoscere chi riceveva i dispacci e chi vi rispondeva. Non si trova chi dava gli ordini e perciò è inutile cercare la responsabilità delle misure prese pel passaggio della Mosella e per la marcia su Verdun.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(26 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 18, morti 8.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 7, morti 4.

Totale dei casi nella provincia: 25, morti 12.

Provincia di Genova.

Genova, casi 2, morti 0.

In altri 7 comuni complessivamente: casi 14, morti 7.

Totale dei casi nella provincia: 16, morti 7.

Provincia di Brescia.

In quattro comuni complessivamente: casi 7, morti 2.

Provincia di Rovigo.

Rovigo, casi 6, morti 2.

Provincia di Reggio Emilia.

In quattro comuni complessivamente: casi 6, morti 3.

ELEZIONI POLITICHE

del 26 ottobre 1873.

Votazione di ballottaggio.

Collegio d'Este — Votanti 276.

Comm. Emilio Morpurgo voti 246; avvocato Depietri 27; voti dispersi 3.

Eletto il comm. Emilio Morpurgo.

REGIO ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Il 1° del prossimo novembre saranno aperte le iscrizioni ai corsi superiori che vengono dati nelle sezioni dell'Istituto suddetto nel modo seguente:

Sezione di filosofia e filologia

(via Ricasoli, n. 50).

Ai corsi normali e complementari, secondo il disposto del R. decreto 22 settembre 1867, numero 3931, che abilitano all'insegnamento secondario.

Al corso speciale ordinato dal R. decreto 10 dicembre 1868, n. 4748, per i professori di scuole secondarie municipali e provinciali che, essendo sprovvisti di titoli legali, volessero fornirsene.

Al corso biennale ordinato dal R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, per coloro che volessero abilitarsi all'insegnamento delle scuole tecniche, normali e magistrali.

Sezione di medicina e chirurgia

(nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova).

Al quinto e sesto anno del corso medico-chirurgico.

Al corso chimico-farmaceutico, non che agli studi ostetrici per le levatrici.

Sezione di scienze fisiche e naturali

(nel R. Museo di fisica).

Ai corsi normali instituiti dal R. decreto 22 settembre 1867, n. 3931.

A forma del vigente regolamento universitario, le iscrizioni ai sopracitati corsi resteranno aperte presso la segreteria di ciascuna sezione a tutto il 16 novembre, e il 17 cominceranno le lezioni secondo gli orari stabiliti.

Presso la sezione di filosofia e filologia gli esami, tanto d'ammissione che per i concorsi, cominceranno il dì 8 novembre.

Firenze, lì 24 ottobre 1873.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 novembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 242 nel comune di Ferrara, provincia di Ferrara, coll'aggio medio annuale lordo di lire 4131 35.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 17 ottobre 1873.

Il Direttore: MARINUZZI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26.

Assicurasi che il conte di Chambord abbia scritto a Chesnelong una lettera nella quale conferma tutte le dichiarazioni fatte da questo deputato. Questa lettera sarà pubblicata immediatamente.

Aden, 25.

Un corpo di 1000 soldati turchi minaccia di occupare Lahey (Loheia?). Cinquecento uomini di truppa inglese, tra fanteria, cavalleria ed artiglieria, partono oggi per impedire quell'occupazione.

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 ottobre 1873 (ore 16 30).

Tempo burrascoso e mare agitato o grosso per venti forti o fortissimi di sud sul golfo di Genova e sul Tirreno. Venti di sud forti anche sull'alto Adriatico, che è agitato soltanto a Venezia. Mare mosso e venti deboli altrove. Cielo coperto o piovoso nell'Italia settentrionale e centrale, nuvoloso nella meridionale. Pressioni diminuite da 4 a 10 mm. in tutta l'Italia. Iersera e stanotte fortissimi colpi di vento a Genova, alla Palmaria e a Piombino. A mezzodì sempre forti venti su tutto il Tirreno. Sud fortissimo a Po di Primaro. Dominerà ancora il cattivo tempo, specialmente nell'Italia media ed inferiore. Il Mediterraneo è sempre minacciato da colpi di venti fra sud e nord-ovest.

Vegliate ancora.

Firenze, 26 ottobre 1873 (ore 16 30).

Cielo sereno in Piemonte e Liguria; coperto o nuvoloso altrove. Pioggia a Firenze ed a Capri. Il Tirreno è sempre agitato ed è grosso a Livorno. L'Adriatico è agitato a Venezia e sul canale d'Otranto. Venti dominanti nel 3° quadrante, cioè fra sud ed ovest; forti in vari luoghi. Mezzogiorno forti sul golfo di Taranto e sul canale di Otranto. Pressioni aumentate da 4 a 9 mm. nell'Italia settentrionale e centrale, stazionarie o poco aumentate nella meridionale. Nelle ultime 24 ore pioggie, venti forti e scariche elettriche in molti luoghi; tempo alquanto migliore nel nord e nel centro; sempre probabili dei turbamenti atmosferici e qualche colpo di vento specialmente nel sud d'Italia.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 *ottobre* 1873, *e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.*

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 5	759 8	760 5	763 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 7	17 9	17 3	13 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	83	51	58	75	Massimo = 18 8 C. = 15 0 R.
Umidità assoluta	9 08	8 19	8 55	8 46	Minimo = 12 2 C. = 9 8 R.
Anemoscopio	N. 0	O. 10	O. 13	S. 3	Pioggia in 24 ore = 0,mm 9.
Stato del cielo	8. cumuli sparsi	8. pochi cumuli	4. cumuli sparsi	8. cirro-strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 ottobre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	66 85	66 80	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	514 —	513 —	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 —	70 80	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	70 10	70 —	— —	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 60	71 50	— —	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	—	— —	—	— —	— —	— —	1980
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	470 —	468 —	472 —	470 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	475 —	474	475 —	474 —	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	365 —	364 —	— —	— —	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	— —	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	—	—	—	—	—	—	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	510 —	505 —	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	»	500	355 —	354 —	355	354 —	—	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	139 —	138 —	— —	— —	—	—	—
Rendita Austriaca			—	—	— —	— —	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	—	— —	— —
Firenze	30	—	— —	—
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	115 —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	29 —	28 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 30	23 25	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1872 - 68 95, 69, 69 02 cont. - 69 fine.
Prestito Romano Blount 70 05, 70 cont.
Banca Generale 468 cont.
Banca Italo-Germanica 474 cont., 475 474, 473 50 fine.
Banca Austro-Italiana 365 cont.
Credito Immobiliare 355 cont. e fine.
Compagnia Fondiaria Italiana 138 cont.

Il Deputato di Borsa: F. LUIGIONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

ELENCO di n. 36 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del Pubblico Demanio e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia marina, annesso al Real decreto del 15 giugno 1873.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ad Ufficio avanti cui venne celebrato	DURATA della Concessione	Prestazione annua a favore delle finanze dello Stato
		CONCESSIONE PER FORZA MOTRICE.			
1	Pittaluga Antonio e Nicolò fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Verde, in territorio del comune di Ceranese, provincia di Genova, nella quantità non eccedente i moduli 2,50 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici, ad uso di due molini per cereali a due palmenti il primo e ad un sol palmento il secondo che posseggono nello stesso territorio, regione detta Follo.	29 luglio 1872 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	Lire 43 »
2	Lodovici Ceccardo, Santucci Francesco, Bertelà Odoardo.	Facoltà di usufruire la forza motrice di un cavallo dinamico, che si rese disponibile coll'eseguito alzamento della chiusa di derivazione d'acqua dal torrente Carrione e dalla sorgente di Bozzano, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, in aggiunta a quella di 21 cavalli dinamici, già utilizzata in servizio di una segheria da marmi di 4 telai ed un frullone che tengono in esercizio nel detto territorio, località detta la Montata di Torano, in virtù dell'atto pubblico di obbligazione 29 marzo 1871, e relativo decreto Reale di concessione 2 settembre successivo.	9 settembre 1872 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 2 settembre 1871	10 » in aggiunta alle lire 70 portate dai controcitati atti d'obbligazione 29 marzo 1871 e R. decreto 2 settembre stesso anno
3	Del Medico Staffetti conte Cesare, e fratelli, ditta di commercio.	Derivazione d'acqua dal torrente Carrione, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente i moduli 4,66 al minuto secondo, atta a provvedere una forza motrice di 23,73 cavalli dinamici, ad uso di una segheria di marmi composta di otto telai e di un frullone che si propone di costruire nello stesso territorio, con facoltà inoltre di costruire un ponte in muratura attraverso detto torrente per dare accesso allo stabilimento.	12 settembre 1872 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	120 »
4	Queirolo Stefano	Derivazione d'acqua dal torrente Riccò, in territorio del comune di Mignanego, provincia di Genova, nella quantità non eccedente i moduli 0,34 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 8 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta Armirotti, sulla sponda destra del torrente.	8 ottobre 1872 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	82 »
5	Piacenza Fratelli, ditta di commercio.	Derivazione d'acqua dal torrente Oremo, in territorio del comune di Pollone, provincia di Novara, nella quantità non eccedente i moduli 0,50 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 20 cavalli dinamici, ad uso di un follone da pannilana che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta Tersolo, sulla sponda sinistra del torrente.	8 ottobre 1872 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	80 »
6	Testari Luigia, moglie Parolari,	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia Verlata, in territorio del comune di Sarcedo, provincia di Vicenza, calcolate approssimativamente in moduli 7,50 al minuto secondo, atte a produrre una forza motrice di 9 cavalli dinamici ad uso di un opificio da battirame a due magli con ventilatore, non che interpolatamente una pesta della scoria che si propone di sostituire al molino a tre ruote che possiede nello stesso territorio, località detta Salbega, sulla sponda destra della roggia.	10 ottobre 1872 e 4 marzo 1873 - Prefettura di Vicenza a rogito del notaio dottore Luigi Scalcerle.	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	36 »
7	Leonetti Pietrangelo	Derivazione d'acqua dal fiume Crati, in territorio del comune di Cosenza, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente i moduli 2,10 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 15 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a due palmenti che possiede presso l'abitato di detta città.	25 ottobre 1872 Prefettura di Cosenza	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	60 »
8	Baccigalupo Antonio	Facoltà di valersi delle acque derivate dal torrente Sturla, in territorio del comune di Carasco, provincia di Genova, nella quantità non eccedente un modulo al minuto secondo, atte a produrre una forza motrice di 3 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali ad una sola ruota per un sol palmento che tiene in esercizio in detto territorio, luogo detto Terra Rossa, in virtù della concessione fatta al suo autore Ozrotto Giuseppe con Regie patenti 7 aprile 1810.	9 novembre 1872 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 7 aprile 1872	12 » dal qual giorno cesserà di corrispondere la prestazione di annue lire 8 portata dalle controcitate RR. Patenti 7 aprile 1840, che rimangono senza ulteriore effetto
9	Cersini principe Tommaso . .	Derivazione d'acqua dal torrente Naja, in territorio del comune di Massa Martana, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente i moduli 3,22 al minuto secondo, atte a produrre una forza motrice di 6,13 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali ed olio a due palmenti, che possiede nella tenuta di Casigliano, nello stesso territorio, sulla sponda sinistra del torrente.	4 dicembre 1872 Prefettura di Perugia	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	30 »
10	Guazzoni Giovanni, e Carlo fratelli.	Facoltà di collocare e tenere in esercizio nel fiume Ticino, in territorio del comune di Castelletto Sopraticino, provincia di Novara, alla rapida Miorina, presso la Cascina di Iatorbiè, sulla sponda destra del fiume, un molino natante per cereali, a due palmenti, utilizzando all'uopo una forza motrice calcolata approssimativamente di 8 cavalli dinamici.	12 dicembre 1872 Prefettura di Novara	Anni 3 a partire dal 1° gennaio 1873	50 »
11	Piccioni Giacomo	Derivazione d'acqua dal torrente detto dei Guasti, in territorio del comune di Deruta, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente i moduli 5 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a due palmenti, che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta Borgo Barca.	20 dicembre 1872 Prefettura di Perugia	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	48 »
12	Caldini Ferdinando . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Greve, in territorio del comune omonimo, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente i moduli 3,41 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 7,37 cavalli dinamici, ad uso di un opificio idraulico per la lavatura delle sanse, che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta Casa del Bori.	23 dicembre 1872 Prefettura di Firenze	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	32 »
13	Comune di Torino di Sangro	Derivazione d'acqua dal torrente Sangro, in territorio del comune di Torino di Sangro, provincia di Chieti, nella quantità atta a produrre la forza motrice di 10 cavalli dinamici, ad uso di un molino da grano a tre palmenti, che si propone di costruire nello stesso territorio, sulla sponda destra del torrente Sangro.	30 dicembre 1872 Prefettura di Chieti	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	30 »
14	Garbini cav. Girolamo . .	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia consorziale di Schio, in territorio del comune omonimo, provincia di Vicenza, calcolate nella quantità di moduli 12, per animare una turbine della forza motrice di 42,50 cavalli dinamici, destinata in servizio di un opificio di pannilana, che possiede nello stesso territorio.	11 gennaio 1873 - Prefettura di Vicenza a rogito del notaro dottore Emanuele Lodi	Anni 20 a partire dal 1° gennaio 1871	170 »
15	Basso Antonio e soci . .	Derivazione d'acqua dal torrente Panavaira, in territorio del comune di Nasino, provincia di Genova, nella quantità non eccedente i moduli 0,77 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4,13 cavalli dinamici, per dar moto ad una ruota destinata ad animare un opificio composto di un molino per cereali a due palmenti, d'un frantojo d'ulive, ed un lavatojo di sanse, che si propongono di costruire nello stesso territorio.	22 gennaio 1873 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	30 »
16	Mariotti Francesco . . .	Derivazione d'acqua dal fosso della Vignaccia, in territorio del comune di Tavoletto, provincia di Pesaro, nella quantità non eccedente i moduli 1,80 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 5,70 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali ad un sol palmento, che si propone di costruire nello stesso territorio, parrocchia di Ripa Massana, località detta Ca Remedina.	10 febbraio 1873 - Prefettura della Provincia di Pesaro	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	24 »
17	Borsalino Lazzaro e Giuseppe fratelli.	Derivazione d'acqua dal canale demaniale Carlo Alberto, in territorio del comune di Alessandria, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente i moduli 5 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 20 cavalli dinamici, limitatamente però a soli otto mesi per ciascun anno dal 15 settembre al 15 maggio successivo, esclusa così l'intermedia stagione estiva, per animare un opificio per la fabbricazione di cappelli, che si propongono di costruire nello stesso territorio.	17 febbraio 1873 e suppletiva dichiarazione di elezione di domicilio 12 marzo s. a. Prefettura di Alessandria	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	1200 » da corrispondersi sino al 31 dicembre 1888 all'affittuario del controindicato canale demaniale Carlo Alberto sig. avv. Antonio Ferrero
18	Vialardi Francesco, notaio .	Derivazione d'acqua dalla roggia Molinara, derivata dai torrenti Cervo e Morezza, in territorio del comune di Sogliano Micca, provincia di Novara, nella quantità non eccedente i moduli 6,30 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 18 cavalli dinamici, ad uso di un lanificio, che si propone di costruire nello stesso territorio.	23 febbraio 1873 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	72 »
19	Grondona Francesco, Andrea, David ed Agostino fratelli, ditta di commercio.	Derivazione d'acqua dal torrente Riccò, in territorio del comune di Pontedecimo, provincia di Genova, nella quantità non eccedente i moduli 0,17 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 3 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali ad un sol palmento, che si propone di costruire nello stesso territorio, sulla sponda destra del torrente.	6 marzo 1873 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	12 »
20	Odasso Lorenzo, Giuseppe, Giovanni, Antonio, Sebastiano fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Casotto, in territorio del comune di Pamparato, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente i moduli 2,91 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 13 cavalli dinamici, per animare due ruotoni idraulici in servizio di un opificio per la fabbricazione dell'acido Piro-Gallico, che si propongono di costruire nello stesso territorio.	25 marzo 1873 Sottoprefettura di Mondovì	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	52 »
21	Medica Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Pentemina, in territorio del comune di Montebbio, provincia di Genova, nella quantità non eccedente un modulo al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 8 cavalli dinamici ad uso di un molino per cereali ad un sol palmento, che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta Monterotondo, sulla sponda destra del torrente.	31 marzo 1873 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	32 »
		CONCESSIONI PER IRRIGAZIONE E PER USO POTABILE.			
22	Guidi di Bagno march. Leopoldo	Derivazione d'acqua dallo scolo Dugale Lagomaro, in territorio del comune di Quingentole, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i moduli 0,37 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 6,28 di terreno, facenti parte del fondo detto Fenili che possiede in territorio del comune di Quingentole, sulla sponda sinistra dello scolo Lagomaro.	23 maggio 1871 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	35 »
23	Ricciuti Abramo	Derivazione d'acqua dal fiume Biferno, in territorio del comune di Lupara, provincia di Campobasso, nella quantità non eccedente i moduli 0,10 al minuto secondo, limitatamente nei mesi estivi, per irrigare ettari 2 di terreno che possiede nel detto comune di Lupara, luoghi denominati Morgia del Romito, Fonte Prato, Secrto e Molino Vecchio, sulla sponda sinistra del fiume.	4 aprile 1872 Prefettura di Campobasso	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	15 »
24	Miglioli Giuseppe, Elvira e Luigia padre e figlie.	Derivazione d'acqua dal condotto della risajà Barchessina Magri, derivata dal condotto Derbasco, in territorio del comune di Roncoferraro, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i moduli 0,47 al minuto secondo, e limitatamente dal 15 marzo al 15 settembre di ciascun anno, per irrigare a risaja ettari 7,82 di terreno facienti parte del appezzamento Valle di Campomalo che possiedono nello stesso territorio, in modo però che di detta superficie non ne venga annualmente irrigata che due terze parti, e cioè ettari 5,21.	15 agosto 1872 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	64 »
25	Bellenghi Giuseppe e Valeriano fratelli.	Derivazione d'acqua dalla Fossa del Maglio, in territorio del comune di Porto, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i moduli 0,73 al minuto secondo, e limitatamente dal 15 marzo al 15 settembre di ciascun anno, per irrigare a risaja ettari 20,90 di terreno costituente la parte paludosa del fondo S. Croce, che possiedono nello stesso territorio.	22 agosto 1872 e 6 febbraio 1873 - Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	200 »
26	Loria Israel	Derivazione d'acqua dal Dugale Baglione e dal canale Fossalta, in territorio del comune di Sermide, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i moduli 0,20 al minuto secondo per irrigare a risaja ettari 8,26 di terreno facienti parte del latifondo detto Spazzata, che possiede nello stesso territorio.	11 settembre 1872 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	60 »
27	Pallavicino marchese Francesco	Derivazione d'acqua dalla polla demaniale che scaturisce nella Galleria di S. Martino in territorio del comune di Arenzano, provincia di Genova, nella quantità non eccedente un mezzo litro al minuto secondo, per gli usi domestici della casa che possiede nello stesso territorio.	8 ottobre 1872 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	5 »
28	Bozza Teresa moglie Marchesini.	Derivazione d'acqua dalle roggie Diedo e Bovetta, in territorio del comune di Gazzo, provincia di Padova, nella quantità di moduli 1,45 dalla prima di dette roggie e di moduli 0,23, dalla seconda, e complessivamente di moduli 1,68 al minuto secondo, per irrigare a prato ettari 2,7,76 ed a risaja ettari 22,20 di terreno che possiede nello stesso territorio.	15 ottobre 1872 - Prefettura di Padova a rogito del notaio dottore Antonio Bon.	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	168 »
29	Grottanelli cav. Lorenzo . .	Derivazione d'acqua dal torrente Fossa, in territorio del comune di Montepescali, provincia di Grosseto, nella quantità di moduli 0,12 al minuto secondo, limitatamente ai mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre ed ottobre di ciascun anno, per l'abbeveraggio degli animali, che tiene nei suoi possessi siti nello stesso territorio.	30 ottobre 1872 - Prefettura di Grosseto e suppletiva dichiarazione di domicilio in data 19 dicembre 1872	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	12 »
30	Tarolli Matilde ved. Mazzini	Derivazione d'acqua dal fiume Santerno, in territorio del comune di Fossignano, provincia di Ravenna, nella quantità non eccedente i moduli 0,83 al minuto secondo, limitatamente per due volte alla settimana con orario di dieci ore, per irrigare ad ortaglia ettari due di terreno facienti parte del podere del Sirolo che possiede nello stesso territorio, sulla sponda destra del fiume Santerno.	14 dicembre 1872 - Prefettura di Ravenna e suppletiva dichiarazione di domicilio 18 febbraio 1873	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	20 »
31	Signorelli Giovanni . . .	Derivazione d'acqua dal canale demaniale Galermi, in territorio del comune di Siracusa, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente i moduli 0,48 al minuto secondo, limitatamente per una mezz'ora periodicamente nel giro di ore 70, per irrigare ad ortaglia ed agrumento are 30 circa di terreno che possiede in detto comune, in contrada Ferragati.	28 dicembre 1872 Prefettura di Siracusa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	40 »
32	Fano Ugo e Ciro fratelli . .	Derivazione d'acqua dal canale Cavalletto, in territorio del comune di Roncoferraro, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i moduli 0,14 al minuto secondo, per irrigare, a risaja in turno triennale ettari 3,77 di terreno, da avvicendarsi sopra una superficie di ettari 5,65 facienti parte del fondo Zanatta e Paraluppa che possiedono nello stesso territorio, nella Valle di Campomalo.	28 febbraio 1873 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	40 »
33	Loria David Abram . . .	Derivazione d'acqua dal Dugale Restello, e dal canale Fossalta Inferiore, in territorio del comune di Sermide, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i moduli 0,62 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 13 di terreno facienti parte del fondo Spino che possiede nello stesso territorio.	11 marzo 1873 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	62 »
34	Papafava dei Carraresi cont. Arpalice ved. Cittadella Vigodarzere e di lei comm. Giorgio (Gino), cont. Luigia, cont. Margherita moglie Papafava e conti Alessandro, Franceschina, Antonio, Giustina e Maria fratelli e sorelle madre e figli Cittadella Vigodarzere.	Facoltà di continuare a valersi delle acque derivate dal fiumicello Tergola, dalle roggie Brentella, Moranda, Dolfina e Mora, dallo scolo Piovega, e dai condotti demaniali Ghebbi alto, basso, Alto S. Anna, in territorio dei comuni di Cittadella, Tombolo e S. Giorgio in Bosco, provincia di Padova, nella quantità non eccedente i moduli 6,78 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 98,24, a prati ettari 30,91 e ad irrigazione agraria ettari 272,09, in complesso ettari 401,24 di terreno e nella quantità di metri cubi 3,17, atta a produrre la forza motrice di 19,14 cavalli dinamici ad uso dei molini detti di Bolzanella, del Coppo di Sant'Anna Morosina, delle pile da riso, detto di Bolzanella e di S. Nicolò, e del trebbiatojo detto di S. Nicolò, terreni ed opifizi che possiedono in territorio dei succitati comuni di Cittadella, Tombolo e S. Giorgio in Bosco.	7 agosto 1871 - Prefettura di Padova a rogito del notaio Rasi dott. Luigi e suppletiva obbligazione 24 aprile 1873 a rogito Benci notaio a Firenze	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	450 »
		CONCESSIONI PER OCCUPAZIONE DI SPIAGGIA MARINA.			
35	Borzone Andrea, Folezzi Benedetto, Codda Agostino.	Occupazione di un tratto di terreno arenile sulla spiaggia marina di Lavagna, provincia di Genova, della superficie di metri quadrati 890, ad uso di deposito di attrezzi marittimi.	18 luglio 1871 Sottoprefettura di Chiavari	Anni 15 a partire dal 18 luglio 1871	78 »
36	Westerman fratelli, ditta di commercio.	Occupazione di un tratto di terreno arenile, sulla spiaggia marina di Sestri Ponente, provincia di Genova, della superficie di metri quadrati 1260 in aumento a quello loro concesso per R. decreti 2 dicembre 1866, 10 gennaio 1869, ed 11 maggio 1870, per l'ampliamento del cantiere navale che ivi tengono in esercizio.	16 agosto 1871 Prefettura di Genova	Anni 24, mesi 5 e giorni 16 a partire dal 16 agosto 1871	252 » in aumento alle lire 2147 60 portate dai controcitati decreti RR. 2 dicembre 1866, 10 gennaio 1869 e 11 maggio 1870

Visto d'ordine di S. M. — *Il Ministro delle Finanze:* QUINTINO SELLA.

DELIBERAZIONE. 5491
(2a pubblicazione)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo

Certifica:

Che dietro dimanda dei signori Giuseppe Speciale barone di Vaccarizzo, e Giovanni Speciale barone di S. Maria La Nuova, fratelli, figli del fu barone D. Gabriele, il detto tribunale, sezione feriale, con deliberazione del 31 maggio 1873 ordinava che dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, o da chiunque spetti, si ritirino dalla Direzione di Palermo i certificati di rendita al numero di nove, nella complessiva cifra di lire 5705, in atto intestati Speciale Pietro fu Giuseppe, cioè: Uno del 29 marzo 1862, n. 2080, per lire 125; altro del 29 marzo 1862, n. 2117, per lire 975; altro del 12 dicembre 1868, n. 43363, per lire 765; altro del 12 dicembre 1868, n. 43364, per lire 4115; altro del 24 agosto 1869, n. 45721, per lire 25, altro del 24 agosto 1869, n. 45722, per lire 250; altro del 24 agosto 1869, n. 45723, per lire 450; altro del 24 agosto 1869, n. 45724, per lire 500; ed altro del 24 agosto 1869, n. 45725, per lire 1580, e se ne esegua il tramutamento e la novella intestazione come segue:

Lire 250 a favore del signor Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita al sacerdote Costa Agostino fu Pietro, domiciliato in Palermo;

Lire 255 a favore del signor Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita al sacerdote Costa Agostino fu Pietro, domiciliato in Palermo;

Lire 85 a favore del signor Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita alla signora Costa Margherita fu Pietro nubile, domiciliata in Palermo;

Lire 85 a favore del signor Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita alla signora Costa Margherita fu Pietro nubile, domiciliata in Palermo;

Lire 90 a favore del detto Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita alla signora Consiglio Maddalena fu Giuseppe nubile, domiciliata in Palermo;

Lire 85 a favore del detto Speciale Giovanni fu Gabriele, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita alla signora Consiglio Maddalena fu Giuseppe nubile, domiciliata in Palermo;

Lire 175 a favore di Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita alla signora Salerno o Di Chiara suor Teresa Filomena in religione, e nel secolo chiamata Rosalia, figlia di Giuseppe, domiciliata in Palermo;

Lire 175 a favore di Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita alla signora Salerno o Di Chiara suor Teresa Filomena in religione, e nel secolo Rosalia, figlia di Giuseppe, domiciliata in Palermo;

Lire 150 a favore di Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, in proprietà ed usufrutto;

Lire 150 a favore di Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, in proprietà ed usufrutto. Quali somme saranno staccate dal certificato del 24 agosto 1869 col n. 45725;

Lire 1370 a favore del signor Costantini Bracco Giovanni fu Costantino, domiciliato in Palermo, in proprietà ed usufrutto;

Lire 640 a favore del sacerdote Calzetta Emmanuele fu Salvatore, domiciliato in Palermo, in proprietà ed usufrutto;

Quali due partite Costantini e Calzetta, saranno staccate dai certificati del 29 marzo 1862 n. 2117, del 12 dicembre 1868 n. 43363, e del 24 agosto 1869 numero 45722;

Lire 2270 a favore di Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, in proprietà ed usufrutto;

Lire 370 a favore del detto Speciale Giuseppe Gabriele, domiciliato in Palermo, in proprietà ed usufrutto;

Lire 2270 a favore di Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, in proprietà ed usufrutto;

Lire 365 a favore del detto Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, in proprietà ed usufrutto;

Dispone in oltre che dallo stesso direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia e da chiunque spetti si tramuti il certificato di rendita di lire 305 della Direzione di Palermo esistente a nome dell'oggi defunto Speciale Pietro fu Giuseppe in data 15 aprile 1862 col n. 2178, intestandosi in quanto a lire 155 a favore dello stesso Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, ed in quanto a lire 150 a favore del signor Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia. In pari tempo prescrive che simile tramutamento ed intestazione si esegua sull'assegno provvisorio di lire 1 del 15 aprile 1862 col n. 2346, epperò il tramutamento di questo due rendite seguirà colla stessa avvertenza di essere gravate di usufrutto durante vita, ed a titolo di patrimonio sacro a favore del signor Calzetta Emmanuele fu Salvatore, domiciliato in Palermo.

Da ultimo ordinava che la Ispezione del Tesoro in Palermo, l'Intendenza di Finanza di Palermo, e l'autorità cui spetta, tramuti i seguenti titoli provvisori sulla Tesoreria, classe debiti comunali, nella complessiva somma di lire 1679 53 esistenti a favore del detto Speciale Pietro fu Giuseppe, cioè:

Uno del 10 agosto 1869, col n. 598, per lire 23 87;

Altro del 19 novembre 1864, col n. 599, per lire 82 87;

Altro del 10 agosto 1869, col n. 601, per lire 20 80;

Altro del 19 novembre 1864, col n. 602, per lire 73 61;

Altro del 10 agosto 1869, col n. 604, per lire 20 80;

Altro del 10 agosto 1869, col n. 608, per lire 23 97;

Altro del 10 agosto 1869, col n. 613, per lire 1308 19;

Altro del 10 agosto 1869, col n. 1244, per lire 42 50;

Altro del 10 agosto 1869, col n. 1245, per lire 4 25;

Ed altro del 10 agosto 1869, col n. 1805, per lire 119 67;

Intestandoli cioè: quello di lire 82 87 del 19 novembre 1864 col n. 599, e l'altro di lire 4 25 del 10 agosto 1869 col n. 1245 in favore di detto Costantini Bracco Giovanni fu Costantino e Calzetta Emmanuele fu Salvatore, domiciliati in Palermo, e tutti gli altri in favore dei ricorrenti Speciale Giuseppe e Giovanni del fu barone Gabriele, domiciliati il primo in Palermo e l'altro in Nicosia.

Come pure tramuti i dicianove buoni sulla Tesoreria, classe danneggiati, la complessiva somma di lire 935 annuali esistenti a nome del citato Speciale sacerdote Pietro fu Giuseppe, cioè: uno di lire 35 annuali del 16 gennaio 1869 col n. 122, e gli altri di lire 50 annuali ciascuno col numero dal 1607 al 1624, tutti in data 16 gennaio 1869 tranne quello di n. 1622 portante la data del 23 novembre 1869, intestandoli in favore dei ricorrenti signori Speciale Giuseppe e Giovanni del fu barone Gabriele, domiciliati il primo in Palermo e l'altro in Nicosia.

E perchè costi ove di ragione rilascia il presente all'istanza dei detti signori Giuseppe e Giovanni Speciale, e per essi al loro procuratore legale signor Jannelli Giuseppe.

Oggi, li 2 agosto 1873.

Il canc. Ferd. Savagnone.

CASSA DI RISPARMIO DI PRATO (TOSCANA).

Seconda denunzia di un libretto smarrito num. 18861, seconda serie, col nome di Fattori Giovan Battista per L. 1400. Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto predetto sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante. 5762

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI FORLÌ

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Forlì.

Si fa noto al pubblico che, in seguito di diserzione del primo esperimento d'asta, alle 10 antimeridiane di giovedì, giorno 13 del venturo mese di novembre, nell'ufficio della prefettura di Forlì, si addiverrà alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola:

Num. d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
			Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia	Forniture	Parte I, titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	699,650	0 70	1365	2000	20	L. 45

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4a e 5a della Tavola sovrastante.

3° La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella R, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4° L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, l'una e l'altra soltanto ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario di cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6a della Tavola suddetta.

6° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna settima della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4° del regolamento predetto.

7° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7a della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9a della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli, sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7a. Tanto i capitoli d'oneri, quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato. Trattandosi di secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite anzidetto.

12° In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 29 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

13° Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

14° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8a della Tavola sovracitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9a della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

15° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9a della Tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Addì 25 ottobre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario: N. MAREEL.

5795

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Ascoli Piceno.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi in questa Regia prefettura il giorno 23 ottobre corrente per l'appalto di cui sopra, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 13 del venturo mese di novembre, nell'ufficio della prefettura di Ascoli Piceno, si addiverrà di nuovo, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola:

Numero d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
			Parte dei capitoli	Tabelle relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Carceri giudiziarie situate nel circondario d'Ascoli	Forniture	Parte I, titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	292,060	L. 0 72	570	800	11	L. 24 75
2	Carceri giudiziarie situate nel circondario di Fermo	Id.	Id.	Id.	Id.	» 0 72	250	400	11	» 24 75

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne quarta e quinta della Tavola sovrastante.

3. La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella R, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra e l'una o l'altra soltanto ai condannati a domicilio coatto nella provincia e circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna sesta della Tavola suddetta.

6. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna settima della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo 3 dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna settima della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna nona della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli, sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna settima. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

12. A termini dell'art. 88 del suddetto regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

13. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 29 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

14. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

15. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna ottava della Tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna nona della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

16. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9a della Tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Addì 24 ottobre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
DONATI *Segretario.*

5801

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Conegliano con decreto 17 settembre 1873 ha autorizzato la R. Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a restituire in parti eguali agli eredi legittimi del defunto custode idraulico Giovanni Lippi fu Pietro di Motta di Livenza, e cioè a Giuseppe, Enrichetta e Nicoletta Lippi, a Carolina Lippi vedova Adami ed a Marianna Lucchetta vedova Lippi la somma di L. 1252 44 coi relativi interessi depositata dal defunto Giovanni Lippi a cauzione degli effetti deposti nei magazzini idraulici di Motta e Corbolòn sul Livenza e rappresentata dai titoli seguenti:

Polizza 13 febbraio 1868 num. 4972 per lire 924 44.

Polizza 20 marzo 1868 num. 5704 per lire 59 62.

Polizza 17 luglio 1869 num. 13304 per lire 59 64.

Certificato 22 gennaio 1872 num. 7784 per lire 164 01.

Certificato 2 maggio 1872 num. 9901 per lire 14 91.

Certificato 17 luglio 1872 num. 12081 per lire 14 91.

Certificato 16 giugno 1873 num. 22996 per lire 14 91.

Locchè si pubblica a termini dell'articolo 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti dello Stato.

Conegliano, 26 settembre 1873.

5345 Avv. Corrado Gini.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'asta definitiva a termini abbreviati.

Ad 1 ora pomer. del giorno 31 del corrente mese, in una sala di questa prefettura, avanti il signor prefetto, o di chi ne farà le veci, si addiverrà col metodo dell'estinzione della candela vergine all'incanto definitivo pello

Appalto dei lavori di escavo e sistemazione dei Regi canali di scolo nel distretto di Sermide, e riparazione alle arginature e manufatti, onde togliere i depositi e guasti causati dall'inondazione del 23 ottobre 1872, sul dato fiscale (essendo stata fatta in tempo utile la miglioria in ribasso del ventesimo) di L. 218,187 44.

Perciò tutti coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi nell'indicato giorno ed ora in questo uffici per le licitazioni.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza dei capitolati speciale e generale.

I lavori dovranno incominciarsi tosto dopo la regolare consegna e darsi compiuti entro il termine fissato nel capitolato speciale.

Gli aspiranti dovranno presentare all'apertura dell'asta:

1. Il certificato di moralità;
2. Quello di capacità;
3. Il deposito provvisorio di L. 10,000.

La cauzione definitiva resta fissata al 10° del prezzo di aggiudicazione.

L'incanto essendo definitivo avrà luogo presentandosi anche un solo offerente.

Le spese delle aste, di registro e contrattuali saranno a carico dell'impresa.

Mantova, 26 ottobre 1873.

5810 *Il Segretario Delegato ai Contratti:* MAGNASCO.

NOTIFICAZIONE. 5569
(2a pubblicazione)

Con deliberazione presa dalla Corte di appello in Napoli (1a sezione) in camera di consiglio, il 6 agosto 1873, è stato autorizzato a favore degli aventi diritto il rilascio del certificato prescritto dall'art. 71 della legge dell'ex-Regno delle Due Sicilie, sul notariato, 23 novembre 1819, num. 1767, per lo svincolo della cauzione e del patrimonio del defunto notaro Niccola Bonadia, il quale aveva residenza in Castellammare di Stabia.

Roma, li 14 ottobre 1873.

5544 DELIBERAZIONE
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli in data ventisei settembre 1873, ed in prima sezione ha emesso la seguente deliberazione:

"Il tribunale dichiara che il signor Gabriele Cinque è l'unico erede universale della signora Giovanna Mirra, la quale fu l'unica erede universale della signora Brigida Mirra. Conseguentemente ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libere al detto Cinque la somma di lire seicentotrentaquattro e centesimi settantadue, giusta il decreto emesso dal prefetto della provincia di Napoli nel due agosto 1873.

Per copia conforme all'originale.

Avv. e proc. Luigi Delli Franci.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI ROCCA DI PAPA

Lavori di restauro e modificazione della strada comunale esterna denominata Squarciarelli, per lire 39,976 08.

Avviso d'incanto.

Nel giorno 9 del prossimo novembre, attesa l'abbreviazione dei termini dal Consiglio stabilita, alle ore 10 ant., nella municipale residenza, avanti il signor sindaco o suo delegato, si terrà pubblico incanto per l'appalto dei suddetti lavori, i quali in base del piano di esecuzione dell'ingegnere signor Filippo Pelliccia, ascendono a lire 39,976 08.

Avvertenze:

1. L'incanto si terrà colle formalità d'estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni fatte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

2. L'asta si aprirà sulla cifra succitata, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di centesimi 50 per ogni cento lire.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta, rilasciato da un ingegnere, comprovante la loro idoneità e le altre condizioni di regola per eseguire le opere di cui si tratta.

4. Dovranno dare una cauzione provvisoria di lire 1700 in denaro o in biglietti di Banca, la quale verrà restituita dopo l'incanto a coloro che non rimarranno deliberatari dell'appalto: al deliberatario sarà restituita dopo la stipulazione del contratto, prelevate le spese tutte occorse pel medesimo.

5. Niun diritto si acquisterà dal deliberatario all'appalto se non dopo riportata la superiore sanzione, ed esaurite le formalità prescritte dal capitolato.

6. Il lavoro dovrà ultimarsi entro otto mesi a decorrere dal giorno della consegna, che avrà luogo nel termine di giorni sei dalla stipulazione del contratto, sotto la penale di lire 20 per ogni giorno di ritardo, restando in facoltà dell'appaltatore d'impiegarvi un tempo minore.

7. L'importo del lavoro risultato dall'asta ed accertato dallo stato finale e collaudo verrà pagato all'impresario a rate annuali di lire 5000; la prima all'atto dell'eseguito collaudo, e le altre allo spirare del mese di decembre di ciascun anno coll'interesse del 4 per cento a calare a favore dell'intraprendente da aver principio dopo la manutenzione gratuita di un anno, previo accertamento e nuovo collaudo.

8. Il piano di esecuzione, tipi e relativo capitolato sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

9. Tutte le spese d'incanto, pubblicazioni, registro, bollo, tasse e contratto sono a carico dell'appaltatore.

10. Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 del mese di novembre suddetto.

Rocca di Papa, dalla residenza comunale, li 27 ottobre 1873.

5799 *Il Segretario Comunale:* ETTORE SCARDECCHIA.

SOCIETÀ anonima delle Miniere di piombo argentifero di Gennamari e d'Ingurtosu (Isola di Sardegna) — Capitale sociale 3 milioni.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conformemente agli statuti, essi sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per giovedì 27 novembre prossimo, a 2 ore precise, alla sede della Società a Parigi, via Grange Batelière, n° 1.

L'assemblea si compone di tutti gli azionisti detentori di dieci azioni almeno.

Gli azionisti per avere diritto di assistere all'assemblea generale dovranno depositare alla sede sociale i loro titoli e certificati di deposito almeno quindici giorni prima della riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno dell'assemblea generale straordinaria: Eventualità della vendita della Concessione del Canal grande ed annesse licenze. 5798

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

PEL

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

AVVISO D'ASTA.

Andato deserto quello indetto coll'avviso 26 settembre p. p., n° 15568, pel giorno 18 corrente mese, devesi procedere, a termini abbreviati, a nuovo pubblico incanto per l'appalto della somministrazione dei foraggi presuntivamente occorrenti ogni anno al Deposito di cavalli stalloni in Crema, per il quinquennio dal 31 dicembre 1873 al 31 dicembre 1878.

Le specie, le quantità presuntive per anno e i prezzi estimali relativi, in base a cui l'incanto sarà aperto, vengono qui appresso indicati:

Fieno maggese	Quintali	800	a L. 10 —	per quint.	L. 8,000
Avena	»	800	» 23 —	»	» 18,400
Paglia di biada o frumento	»	1,800	» 4 60	»	» 6,900
Crusca di frumento	»	80	» 14 50	»	» 1,160
Farina di segale	»	30	» 29 —	»	» 570
Orzo	»	30	» 23 50	»	» 705
Fave rotte	»	30	» 23 —	»	» 690

Costo complessivo della somministrazione presuntiva di un anno L. 36,425 e quindi per tutto il quinquennio dell'appalto L. 182,125.

L'incanto avrà luogo nel giorno di martedì 4 del p. v. novembre, ad un'ora pomeridiana, presso questa prefettura, alla presenza del signor prefetto o di chi ne farà le veci, e del signor direttore del Deposito, o di chi per esso, col sistema delle candele, e verrà pronunciato il deliberamento a favore di colui che avrà fatto la migliore offerta in ribasso del complessivo costo estimativo della presuntiva annuale somministrazione, come sopra indicato in L. 36,425.

La prima offerta in ribasso non potrà essere minore di lire 125, ed ogni altra successiva non minore di lire 10 dell'ultima precedente.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità in data recente dall'autorità comunale di domicilio, vidimato e confermato dall'autorità politica di circondario; di più dovranno prestare la cauzione provvisoria di almeno lire 1825 in moneta metallica, o in biglietti della Banca Nazionale, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso del giorno del deposito.

Il deliberatario poi all'atto della finale stipulazione del contratto dovrà prestare la cauzione definitiva in moneta, biglietti o rendita come sopra, ed in una somma corrispondente al quinto, ossia al 20 per 0/0, del valore della quantità presuntiva dei foraggi occorrenti in un anno al Deposito, presi per base del valore stesso i prezzi di delibera.

Il corrispettivo all'appaltatore sarà pagato mensilmente in proporzione della effettiva somministrazione debitamente giustificata, e liquidata a norma dei prezzi per chilogramma che saranno determinati nell'atto definitivo del contratto in ragione del ribasso d'asta ripartito sui prezzi estimali sopra indicati.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè vi fosse un solo offerente.

Il termine utile poi (o dei fatali) per presentare, dopo il deliberamento predetto, un'ulteriore offerta in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato in giorni 10, i quali andranno a scadere ad un'ora pomeridiana del giorno 14 (venerdì) del p. v. novembre.

L'asta si terrà inoltre sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni relative del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, non che del capitolato speciale per l'appalto di cui si tratta, visibile presso la segreteria della prefettura durante l'orario d'ufficio.

Tutte le spese d'asta occorse ed occorrenti, non che quella della stipulazione del finale contratto e delle necessarie copie, devono stare a carico di chi assumerà definitivamente l'appalto.

Milano, addì 22 ottobre 1873.

5786 *Il Segretario di Prefettura:* Dott. P. L. PESCHIERA.

DELIBERAZIONE. 5329
(3a pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 17 settembre 1873, dichiara che la rendita iscritta sul Gran Libro di annue lire duecentottantacinque con il numero sedicimila novecentosettantanove, a favore di Francesco Rajola fu Giovanni si appartenga per una terza parte a Francesco, Tommaso e Giovanni Rajola fu Raffaele, per un'altra terza parte a Benedetto e Raffaele Rajola di Giorgio; e l'altra terza parte per lire seicentosettantuna e cent. 50 di capitale a Giovanni e Ciro Rajola fu Giuseppe; per lire ottantacinque pure di capitale a Rosa Pizzo, per lire centocinquantanove e centesimi 83 di capitale al minore Giuseppe Rajola fu Pasquale, ed il rimanente ad Agnello e Francesco Rajola fu Giuseppe.

Ordina quindi che il Debito Pubblico annulli il certificato dell'annua rendita suddetta, e ne intesti annue lire dieci a favore di Giuseppe Rajola fu Pasquale; minore sotto l'amministrazione di sua madre Maria Cozzolino, ed il rimanente tramuti in cartelle al portatore, consegnandole al signor Rocco Messina, il quale le alienerà, e del ritratto ne farà la ripartizione a tutti gli interessati, secondo la norma indicata nell'istrumento del 27 marzo ultimo per notar Punzo di San Giorgio a Cremano, ed in questa deliberazione, con rilasciarsi alla signora Cozzolino libero il di più che per avventura potrà rimanere dalla quota del minore figlio di lei di seguito alla intestazione sopra disposta di annue lire dieci a favore di lui.

Napoli, 1° ottobre 1873.

Luca Rossi.

AVVISO. Si vende una pariglia di cavalli color cenerina, di anni sei, un legno e diversi finimenti a solo ed a pariglia. Recapito dal signor Bellucci, via Paola, numero 53. 5808

BANDO VENALE.
Vendita di beni immobili al pubblico incanto.
Terzo esperimento.

Ad istanza dei signori commendatore Felice, commendatori Giulio e Giacinto, marchese Guglielmi, domiciliati in Civitavecchia, rappresentati dal procuratore signor Angelo D'Eramo,

A danno del signor Vincenzo conte Torraca domiciliato in Civitavecchia,

Nel giorno di martedì 11 novembre 1873, alle ore 10 antim., nella sala delle udienze del tribunale di Civitavecchia saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti fondi urbani:

1° Casamento da cielo a terra posto in Civitavecchia, Rione S. Antonio, via del Convento e della Concezione al civico num. 4, segnato in catasto col numero di mappa 14, composto di pian terreno e cinque piani superiori, confinante con la piazza già S. Antonio ora della Concezione, via del Pozzolano, via Catania, e beni di Don Luigi e Vincenzo Bifarelli;

2° Magazzino ad uso stalla con fienilozza superiore, posto in Civitavecchia via del Tastaccio, segnato in catasto col numero di mappa 853, confinanti i beni del marchese Calabrini Raffaele e Biagio Castagnola, le mura di fortificazione della città, e la strada pubblica.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo del fondo pel quale voglia offrire, e perciò la somma di L. 5286 33 pel fondo num. 1 e quella di lire 814 97 pel fondo num. 2, nonchè le spese approssimative nelle somme di L. 3200 pel fondo num. 1 e di lire 300 pel fondo num. 2.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia li 20 ottobre 1873.

Il cancelliere firmato: Augusto Lorenzi.

5780 Avv. Angelo D'Eramo proc.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA | Tip. Eredi Botta.